## Aristoph., Ra. 38-164a - Traduzione

<b>ERACLE</b>	Chi ha picchiato alla porta? Chiunque sia,	
	vi si è slanciato contro come un centauro dimmi, che cosa c'è?	
DIONISO	Ragazzo!	40
XANTIA	Che c'è?	
DI.	Non hai notato?	
SA.	Che cosa?	
DI.	Quanto mi teme	
SA.	Sì, per Zeus che tu sia impazzito!	
ER.	Per Demetra, davvero non riesco a non ridere mi mordo le	
	labbra, eppure rido ugualmente	
DI.	Oh, divino, vieni qui che ho bisogno di te.	
ER.	Ancora non riesco a cacciare il riso,	45
	vedendo una pelle di leone gettata su una tunica color zafferano.	
	Che senso ha? Perché coturno e clava si sono uniti?	
	Per quale terra ti eri messo in viaggio?	
DI.	Ho fatto il marinaio con Clistene.	
ER.	E hai preso parte alla battaglia navale?	
DI.	Certo, e abbiamo affondato le navi	
	dei nemici, dodici o tredici!	50
ER.	Voi due?	
DI.	Sì, per Apollo!	
SA.	E poi io mi svegliai	
DI.	E dunque, mentre sulla nave mi leggevo	
	l'Andromeda, dentro di me un desiderio improvviso	
	mi ha colpito il cuore, con quanta forza non puoi immaginare.	
ER.	Un desiderio? Quanto grande?	
DI.	Piccoloquanto Molone.	55
ER.	Di una donna?	
DI.	No davvero!	
ER.	Allora di un fanciullo?	
DI.	In nessun modo!	
ER.	Allora di un uomo?	
DI.	Ahimè!	
ER.	Sei andato con Clistene!	
DI.	Non mi prendere in giro, o fratello! Io sto male,	
	questo desiderio mi distrugge!	
ER.	Quale, fratellino?	
DI.	Non riesco a spiegartelo	60
	Proverò lo stesso a dirtelo con un enigma	
	Hai mai desiderato all'improvviso un piatto di minestrone?	
ER.	Minestrone? Oh, migliaia di volte nella vita!	
DI.	Allora mi sono spiegato bene, o devo dirtelo in un altro modo ancora?	
ER.	Non quella cosa sul minestrone di quello ho capito tutto!	65
DI.	Ecco, quello stesso desiderio, ma di Euripide, mi logora.	
ER.	E tutto ciò per un morto?	

DI.	E nessuno al mondo mi convincerà a non andare alla	
ED	sua ricerca.	
ER.	Forse giù all'Ade?	70
DI.	E per Zeus, se c'è qualcosa, anche più giù!	70
ER.	Ma cosa vuoi?	
DI.	Ho bisogno di un poeta che sappia il fatto suo.	
ED	Non ce ne sono più, e quelli che ci sono, sono buoni a nulla.	
ER.	Cosa? Non vive ancora Iofonte?	
DI.	Infatti solo questo	
	è rimasto di buono, sempre che lo sia;	75
ED	infatti non sono sicuro di come sia questa cosa.	75
ER.	Ma non è meglio portar via Sofocle, prima di Euripide, se proprio	
DI	devi condurre via da lì qualcuno?	
DI.	No, prima di poter saggiare che cosa produce	
	Iofonte preso da solo, senza Sofocle.	90
	E inoltre Euripide, che è un tipo scaltro, mi darebbe una mano a	80
ED	fuggire da lì l'altro era di indole tranquilla qui, lo sarà anche là.	
ER.	E Agatone dov'è?	
DI.	Mi ha lasciato, se ne è andato,	
ED	buon poeta e caro agli amici.	
ER.	In che terra è andato lo sventurato?	0.5
DI.	Al banchetto dei beati	85
ER.	E Senocle?	
DI. ER.	Per Zeus, vada in malora!	
SA.	E Pitangelo?  E di me, nessuna parolasono qui che mi	
SA.	consumo da morire la spalla!	
ER.	Dunque non ci sono più di diecimila giovincelli	
EIX.	che scrivono tragedie, di oltre uno stadio più ciarlieri	90
	di Euripide?	70
DI.	Sono rimasugli, ciance,	
DI.	biascicare di rondini, offese all'arte, che	
	si dileguano molto presto, appena hanno ottenuto un solo coro,	
	dopo aver pisciato una sola volta nella tragedia.	95
	Ma un poeta autentico non lo potresti più trovare, nemmeno a	,,,
	cercarlo bene, uno che proclami parole nobili.	
ER.	In che senso 'autentico'?	
DI.	Autentico, come uno che gridi	
	qualcosa di ardito come «cielo, casetta di Zeus» o «piede del	
	tempo» o «mente che non vuole giurare sulle vittime,	100
	lingua che spergiura separatamente dalla mente».	
ER.	E a te piace questa roba?	
DI.	Da impazzire.	
ER.	Ma sono stupidaggini, e tali devono sembrare anche a te.	
DI.	«Non dimorare nella mia mente»: hai già casa tua!	105
ER.	Mi sembrano cose semplicemente schifose.	
DI.	Tu pensa ad insegnarmi a mangiare.	
SA.	E di me, nessuna parola	
DI.	Ma il motivo per cui sono venuto qui, con questo	
	travestimento a tua somiglianza, è perché tu mi indichi	
	gli ospiti - se ne dovessi aver bisogno - con cui hai avuto a che	110
	-	

	fare quella volta che sei andato giù per Cerbero: ecco, indicami i	
	porti, le botteghe di pane, i bordelli, le locande, i bivi, le fontane,	
	le strade, le città, gli alloggi, le ostesse dove ci siano meno	
	cimici possibili.	
SA.	E di me, nessuna parola	115
ER.	O, infelice, non oserai mica andare anche tu?	
DI.	Non ti preoccupare di queste cose piuttosto, dimmi, tra le	
DI.	strade quella per la quale giungerò più velocemente giù all'Ade	
	e dimmene una né calda né troppo fredda.	
ER.	11	120
EK.	Vediamo quale posso dirti come prima fra tutte	120
DI	Una è quella della fune e dello sgabello impiccati!	
DI.	Aspetta, nei hai detta una troppo	
	soffocante	
ER.	Allora c'è un sentierino ben tagliato e ben battuto,	
	quello che passa per il pestello.	
DI.	Dici la cicuta?	
ER.	Esatto.	
DI.	È freddo e rigido.	125
	Fa gelare subito gli stinchi.	
ER.	Vuoi che te ne dica una veloce e in discesa?	
DI.	Si, per Zeus, non sono un buon camminatore.	
ER.	Allora scendi al Ceramico.	
DI.	Poi?	
ER.	Sali sulla torre, quella alta	
DI.	e che faccio?	130
ER.	Lì guarda quando parte la fiaccola,	
	e poi, quando gli spettatori dicono «via!»,	
	allora vai anche tu.	
DI.	Dove?	
ER.	Giù!	
DI.	Ma manderei in rovina quei due involtini di cervello che mi	
	ritrovo! Non potrei mai prendere questa strada.	
ER.	E quale dunque?	135
DI.	Quella che hai preso tu quella volta.	155
ER.	Ma è una lunga traversata	
LIX.	subito infatti giungerai ad una grande palude,	
	del tutto senza fondo.	
DI.	E poi come la	
DI.	attraverserò?	
ER.	In una barchetta piccolissima ti condurrà un vecchio nocchiero	
EK.	dopo averti preso due oboli.	140
DI.		140
DI.	Ahi! con due oboli si va dappertutto!	
ED	Ma come sono arrivati fin là?	
ER.	Li ha portati Teseo.	
DI	Dopo vedrai serpenti e miriadi di bestie terribilissime.	
DI.	Non mettermi paura: non mi farai cambiare idea	4.4=
ER.	E poi molta	145
	melma, e merda senza fine, e in questa giace chi ha mai offeso un	
	ospite, o sedotto un fanciullo	
	derubandolo del denaro, o ha preso a botte	
	la madre, o colpito la mascella del padre,	

fare quella volta che sei andato giù per Cerbero: ecco, indicami i

	o giurato un giuramento spergiuro,	150
	o ha copiato un discorso di Morsimo.	
DI.	Per gli dei, bisognava oltre a questi metterci anche chi ha	
	imparato la Pirrica di Cinesia!	
ER.	A quel punto ti avvolgerà un soffio di flauti,	
	e vedrai una luce bellissima, come qui,	155
	e boschi di mirti e tiasi beati	
	di uomini e di donne, e un gran battito di mani.	
DI.	E questi chi sarebbero?	
ER.	Gli iniziati.	
SA.	Per Zeus, io dunque sono l'asino che va ai misteri.	
	Ma non porterò 'sta roba un minuto di più!	160
ER.	Essi ti diranno tutto ciò di cui hai bisogno.	
	Infatti abitano proprio lungo la strada per le porte	
	che portano alla casa di Plutone.	
	Stammi bene, caro fratello.	